

*Ger 22,5. madmodum avis nidum suum sub pinnis, et noluitis. <sup>35</sup> Ecce relinquitur vobis domus vestra. Dico autem vobis: Non videbitis me, donec veniat cum dicetis: "Benedictus, qui venit in nomine Domini"».*

*Lc 6,6-11; 13,10-17. **14** <sup>1</sup> Et factum est cum intraret in domum cuiusdam principis pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum. <sup>2</sup> Et ecce homo quidam hydropticus erat ante illum. <sup>3</sup> Et respondens Iesus dixit ad legis peritos et pharisaeos dicens: «Licet sabbato curare an non?». <sup>4</sup> At illi tacuerunt. Ipse vero apprehensum sanavit eum ac dimisit. <sup>5</sup> Et ad illos dixit: «Cuius vestrum filius aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati?». <sup>6</sup> Et non poterant ad haec respondere illi.*

*Mt 12,11. «Cuius vestrum filius aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati?». <sup>6</sup> Et non poterant ad haec respondere illi.*

*Mt 23,6. Lc 11,43. <sup>7</sup> Dicebat autem ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos: <sup>8</sup> «Cum invitatus fueris ab aliquo ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab eo, <sup>9</sup> et veniens is qui te et illum vocavit, dicat tibi: "Da huic locum"; et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere. <sup>10</sup> Sed cum vocatus fueris, vade, recumbe in novissimo loco, ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: "Amice, ascende superius"; tunc erit tibi gloria coram omnibus simul discumbentibus. <sup>11</sup> Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur».*

*<sup>12</sup> Dicebat autem et ei, qui se invitaverat: «Cum facis prandium aut cenam, noli vocare amicos tuos neque fratres tuos neque cognatos neque vicinos divites, ne forte et ipsi te reinvitent et fiat tibi retributio. <sup>13</sup> Sed cum facis convivium, voca pauperes, debi-*

35. Il Signore lascia trasparire visibilmente il profondo dolore della sua anima per la resistenza che Gerusalemme oppone all'amore di Dio, tante volte resosi manifesto. Più innanzi san Luca osserverà che Gesù pianse alla vista di Gerusalemme (cfr *Lc 19,41*). Si veda anche la nota a *Mt 23,37-39*.

**14** 1-6. Il fanatismo è sempre deleterio. Spesso porta all'offuscamento intellettuale, a negare, come in questo caso, i principi più elementari di carità e di giustizia, e perfino di semplice umanità. Non dobbiamo essere fanatici di alcunché, nemmeno delle cose più sacre.

voi non avete voluto! <sup>35</sup> Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*».

**14** <sup>1</sup> Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. <sup>2</sup> Davanti a lui stava un idropico. <sup>3</sup> Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no curare di sabato?». <sup>4</sup> Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. <sup>5</sup> Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?». <sup>6</sup> E non potevano rispondere nulla a queste parole.

<sup>7</sup> Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: <sup>8</sup> «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te <sup>9</sup> e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. <sup>10</sup> Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup> Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

<sup>12</sup> Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup> Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi,

Guarigione di un idropico nel giorno di sabato

Lezione di umiltà

Atteggiamiento verso i poveri

11. L'umiltà è una virtù talmente necessaria ai fini della salvezza che Gesù approfitta di ogni occasione per farlo rilevare. Qui si serve del comportamento osservato tra gli invitati a un banchetto per ribadire che nel convito celeste sarà Dio ad assegnarci il posto. «La coscienza della grandezza della dignità umana — particolarmente eminente e ineffabile, per il fatto di essere stati fatti, per la grazia, figli di Dio — forma, assieme all'umiltà, una cosa sola nel cristiano, dato che non sono le nostre forze a salvarci e a darci la vita, bensì il favore divino. Questa è una verità da non dimenticare mai» (*È Gesù che passa*, n. 133).